



Anno X | Numero 5
11 febbraio 2024

L'UOMO NON SIA SOLO



11 febbraio
Giornata mondiale
del malato
Messaggio del Papa

C'è più gioia
nel dare!
Raccolte fondi
da novembre 2023
a gennaio 2024

Quaresima 2024
Esercizi Spirituali
dal 18 al 25
febbraio

insieme

Eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio
Sant'Agostino

Il pericolo di sentirsi giusti

Il vangelo ci spiega addirittura a chi è indirizzata la parola di Gesù: "per alcuni che hanno l'intima presunzione di essere giusti e disprezzano gli altri". Nessuno di noi può dirsi escluso, le conseguenze di questo atteggiamento danneggiano noi e gli altri ed anche il nostro rapporto con Dio. La parabola mostra un uomo così abituato a considerarsi giusto che pensa addirittura di conoscere totalmente il Signore, perché ritiene che lui debba avere lo stesso metro di giudizio. In questo modo, però, si priva della possibilità di lasciarsi sorprendere dalla sua grandezza inaspettata. Quella che può sperimentare il pubblicano, lascia che la distanza tra lui e Dio sia colmata da Dio stesso, che si avvicina perdonandolo.

*Dalla mia angoscia ho invocato il Signore
ed egli mi ha ascoltato.*

*Ho gridato dal fondo dell'abisso
e tu, o Dio, hai udito la mia voce.*

*So che tu sei un Dio clemente,
paziente e misericordioso,
e perdoni i nostri peccati.*

Dal Vangelo secondo Luca (18,9-14)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

NON È BENE CHE L'UOMO SIA SOLO

32° Giornata Mondiale del Malato

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXII Giornata mondiale del malato, 11 febbraio 2024

«Non è bene che l'uomo sia solo». Curare il malato curando le relazioni

«Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18). Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per stare insieme, non da soli. E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria.

Penso ad esempio a quanti sono stati terribilmente soli, durante la pandemia da Covid-19: pazienti che non potevano ricevere visite, ma anche infermieri, medici e personale di supporto, tutti sovraccarichi di lavoro e chiusi nei reparti di isolamento. E naturalmente non dimentichiamo quanti hanno dovuto affrontare l'ora della morte da soli, assistiti dal personale sanitario ma lontani dalle proprie famiglie.

Allo stesso tempo, partecipo con dolore alla condizione di sofferenza e di solitudine di quanti, a causa della guerra e delle sue tragiche conseguenze, si trovano senza sostegno e senza assistenza: la guerra è la più terribile delle malattie sociali e le persone più fragili ne pagano il prezzo più alto.

Occorre tuttavia sottolineare che, anche nei Paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a tutti i costi e coltiva il mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. Diventa allora cultura dello scarto, in cui «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se “non servono ancora” – come i nascituri –, o “non servono più” – come gli anziani» (Enc. *Fratelli tutti*, 18). Questa logica pervade purtroppo anche certe scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona umana e dei suoi bisogni, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire ad ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure. Allo stesso tempo, l'abbandono dei fragili e la loro solitudine sono favoriti anche dalla riduzione delle cure alle sole prestazioni sanitarie, senza che esse siano saggiamente accompagnate da una “alleanza terapeutica” tra medico, paziente e familiare.

Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: non è bene che l'uomo sia solo! Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. Esso colpisce la persona in tutte le sue relazioni: con Dio, con sé stessa, con l'altro, col creato. Tale isolamento ci fa perdere il significato dell'esistenza, ci toglie la gioia dell'amore e ci fa sperimentare un oppressivo senso di solitudine in tutti i passaggi cruciali della vita.

Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre.

Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi.

In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.

C'È PIÙ GIOIA NEL DONARE

I frutti delle varie raccolte fondi

Gruppo Missionario: Avvento-Natale di Carità 2023

Indonesia: pozzi d'acqua pulita per gli indigeni del Borneo
Sono stati raccolti per questa iniziativa di Carità e inviati ai progetti di Caritas Ambrosiana e Ufficio Missionario diocesano € 4168,88.

Epifania 2024, Giornata infanzia missionaria

Raccolta a favore delle popolazioni di Gaza e della Palestina.

Sono stati raccolti e inviati alla Custodia di Terra Santa € 1634,00.

Festa della Famiglia 29 gennaio 2024

Raccolta a favore delle famiglie colpite dalla guerra in Terra Santa.

Sono stati raccolti e inviati a Caritas Ambrosiana per il progetto Regali Solidali 2023 in aiuto per le famiglie che hanno perso tutto a causa del conflitto in Terra Santa € 3890,00.

È una goccia nel mare di sofferenza che l'umanità sta attraversando, ma è anche un segno di vicinanza e di sostegno alle iniziative a favore di chi si trova nel bisogno.

FIDANZATI E GIOVANI IN CAMMINO NELL'AMORE

Martedì 13 febbraio 2024

Basilica di San Vittore, Varese
con l'Arcivescovo Mario Delpini

ore 20.00 Aperitivo: momento conviviale, durante il quale le coppie e i giovani presenti potranno consumare un aperitivo e conoscersi; guidati da alcuni volontari sarà possibile anche visitare la Basilica.

a seguire Vegli di preghiera e consegna dei semi di San Valentino

PERCORSO FIDANZATI 2024

Nei prossimi mesi prenderà il via il Percorso per i fidanzati 2024. È un itinerario che la Comunità Pastorale propone a tutti i fidanzati che intendono verificare e approfondire il significato della loro chiamata al Sacramento del Matrimonio. Per informazioni su modalità e tempi si può fare riferimento a don Maurizio 0332 703040.

MESSAGGIO PROVOCAZIONE

Per il rinnovo dei consigli pastorali

Noi cattolici siamo originali. Siamo originali: mentre la tendenza diffusa è cercare di evitare responsabilità e fastidi, ci facciamo avanti per assumere responsabilità. Sentiamo la bellezza e il dovere di essere là dove la Chiesa decide le vie della missione e il volto della comunione. Perciò rinnoviamo i consigli pastorali delle Comunità Pastorali e delle parrocchie, perciò diamo vita alle Assemblee Sinodali Decanali.

Noi cattolici siamo originali: se l'individualismo dominante induce ad avvicinarsi alle istituzioni ecclesiali e civili con la pretesa di essere serviti, lo Spirito di Dio ci convince a mettersi a servizio e a renderci disponibili per far funzionare i Consigli Pastorali per contribuire a definire come la comunità cristiana di cui ci sentiamo pietre vive sia chiamata a mettersi a servizio della gente.

Noi cattolici siamo originali: se la complessità della società induce al reciproco sospetto, a un sentimento di paura, a una specie di risentita rassegnazione, noi accogliamo il dono di una misteriosa gioia e vogliamo radunarci a condividere la fiducia, la stima vicendevole, il gusto di pratiche sinodali nei consigli delle nostre comunità. Continuiamo con fiducia, tenacia, intelligenza a edificare la Chiesa dalle genti, per dare testimonianza della speranza che il Signore ci dona. Perciò rinnoviamo i consigli delle nostre comunità.

Noi cattolici siamo originali: perciò incoraggio a preparare il rinnovo dei Consigli Pastorali delle Comunità Pastorali e delle Parrocchie come una forma semplice, fiduciosa e lieta dell'originalità del farsi avanti per le responsabilità, per servire, per appassionarci all'edificazione di comunità cristiane disponibili alla missione di Gesù per questo tempo e per il futuro.

Pertanto invito tutte le comunità pastorali e parrocchiali, secondo le disposizioni diocesane che oggi stesso ho approvato, ad avviare il percorso per sensibilizzare la comunità cristiana e raccogliere le candidature in vista delle votazioni che si terranno il 26 maggio, domenica della SS. Trinità e saranno seguite dagli atti previsti per la costituzione dei consigli pastorali e per gli affari economici, per il prossimo quadriennio.

Vi benedico.

+ Mario Delpini Arcivescovo

Milano, 11 febbraio 2024 Memoria B.V. Maria di Lourdes

Quaresima 2024

ABBIAMO CONOSCIUTO L'AMORE

Domenica 18 febbraio inizierà il tempo di Quaresima. Ecco le altre proposte:

1. **"Il seminatore semina la Parola" (Mc 4,14)**

Esercizi spirituali in parrocchia, dal 18 febbraio al 25 febbraio, guidati da don Maurizio: domenica 18 introduzione ai vesperi poi dal 19 al 22 si terranno due meditazioni una al pomeriggio alle 15.00 in una delle parrocchie della Comunità, e l'altra alla sera alle 21.00 sempre nella Chiesa di San Giovanni a Gavirate. Venerdì 23 vie crucis nelle parrocchie e sabato 24 possibilità di confessioni (vedi locandina);

2. **Vesperi** domenica alle 17.00 Chiesa di Gavirate;

3. Ogni venerdì la **Via Crucis** nelle parrocchie e al mattino alle 10.00 a Gavirate una **Riflessione sul mistero della Croce** e la Benedizione con la reliquia della Croce;

4. **Adorazione eucaristica** ogni giovedì alle 17.00 nella chiesa di Gavirate;

5. **La parola ogni giorno**, sussidio per la preghiera personale che si può già trovare nelle nostre chiese parrocchiali, costo 2,00 €;

6. **Luce e tenebre**. Percorso di arte e fede 12 e 19 marzo in oratorio;

7. **Ufficio delle Letture e adorazione eucaristica**. Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì nella Cripta della chiesa di Gavirate ore 6.30 – 7.30;

8. **Lodi mattutine**. Ogni martedì e giovedì alle 8.45 in Chiesa a Voltorre.

Domenica in oratorio

Domenica 11 febbraio

ore 14.30 ritrovo in oratorio e preghiera

ore 15.00 Allenamento pallavolo

ore 15.00 C.P. U12 - Leggiuno (amichevole)

Sabato 17 febbraio

ore 16.00 C.P. Open Maschile - Vecchie Glorie Ganna

DOMENICA INSIEME 2 ELEMENTARE

18 febbraio

ore 10.30 S. Messa in chiesa a Gavirate

ore 11.30 i bambini giocano con animatori e seminarista,

i genitori incontrano don Luca e catechiste.

ore 12.30 pranzo insieme (indicazioni già comunicate)

ore 14.00 conclusione

ADO PREADO e GIOVANI

PREADO

Sabato 17 febbraio - Festa insieme

ore 19.30 - 22.30 in oratorio San Luigi a Gavirate

ADO

Domenica 18 febbraio

ore 17.30 – 19.00 in oratorio San Luigi a Gavirate

RIUNIONI CATECHISTE E EDUCATORI

alle 21.00 presso l'oratorio di Gavirate

Lunedì 12 febbraio - catechiste di 4 elementare

Martedì 13 febbraio - catechiste di 3 elementare

ed educatori adolescenti del decanato

Mercoledì 14 febbraio - catechiste di 2 elementare

Giovedì 15 febbraio - educatori preado



Comunità Pastorale Santissima Trinità in Gavirate

0332 743040 - pastorale.trinita@gmail.com

Oratorio San Luigi: lucatok2004@gmail.com

Centro d'Ascolto Caritas: 388 56 75 715 (lunedì – venerdì; 15 - 19) - caritasgavirate@gmail.com

www.chiesadigaviratecomerio.it - facebook Parrocchie di Gavirate - instagram trinitagaviratecomerio

Calendario liturgico 12 - 18 febbraio

Lunedì 12 febbraio - verde

Per la Chiesa locale (p. 977)
Feria

Qo 1,16-2,11; Sal 24; Mc 12,13-17
Guidami nella tua verità, o Signore

8.00: Gavirate – secondo le intenzioni di Francesca
9.00: Oltrona
17.00: Comerio – def. Morosinotto Sergio

Martedì 13 febbraio - verde

Per i carcerati (p. 1068)
Feria

Qo 3,10-17; Sal 5; Mc 12,18-27
Tu benedici il giusto, Signore

7.00: Gavirate
9.00: Voltorre – def. fam. Costa
17.00: Comerio – deff. Leonardi Dorino e Paolo

Mercoledì 14 febbraio - bianco

Ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo, patroni d'Europa
(p. 514 poi p. 748)
Festa

Is 52,7-10, Sal 95; 1Cor 9,16-23; Mc 16,15-20
Il Signore ha manifestato la sua salvezza

8.00: Gavirate – deff. Peppo e Rosanna
9.00: Gropello – deff. Rovera Cesira, Adele, Rosetta,
Pinuccia e Giannina
17.00: Comerio

Giovedì 15 febbraio - verde

Per le vocazioni sacerdotali (p. 996)
Feria

Qo 8,16-9,1; Sal 48; Mc 13,9-13
Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio

9.00: Voltorre – def. don Giuseppe Ortelli
17.00: Comerio
18.00: Gavirate – def. Meggiolaro Giulio

Venerdì 16 febbraio - verde

Per la pace (p. 1035)
Feria

Os 12,1-14; Sal 18; Mc 13,28-31
La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi

9.00: Oltrona
10.00: Gavirate – deff. Anna, Ottavio, Luciana e Carla
17.00: Comerio – deff. Colombo Loredana

Sabato 17 febbraio

Tu se l'Altissimo su tutta la terra

17.00: Gropello – deff. fam. Vedani
17.30: Voltorre – deff. Buzzi Giovanni e Palombi Savina
Giuseppina
18.00: Comerio – def. Conni
18.30: Gavirate – deff. Ossola Rosa e Giulio

Domenica 18 febbraio - morello

ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA
(I di Quaresima)

Is 57,15-58,4; Sal 50; 2Cor 4,16-5,9; Mt 4,1-11
Pietà di me, o Dio, nel tuo amore

8.00: Gavirate – deff. Tombolini Pietro e Lanzavecchia
Maria
9.30: Comerio – pro popolo
10.00: Oltrona – deff. Talamona Luigi, Rosi Antonio
10.30: Gavirate – deff. Papa Rino e Orsi Augusta
11.00: Voltorre – deff. Talamona Ugo, Aldo, Alfredo
e Angela
18.00: Comerio
18.30: Gavirate – def. Fagnani Felice

Confessioni: VENERDI 17.30-18.30 a Gavirate
SABATO 10.00-11.00 a Comerio
15.00-17.00 a Gavirate

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre i defunti:
CANGIANO ROSA, MARTIGNONI ADRIANA,
MORARI FRANCESCA

Adorazione: GIOVEDI 17.00 fino alle 18.00 a Gavirate